



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Dossi di Franscia, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE7 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.
Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l..
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27 luglio 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la proroga dell'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1465 del 27/09/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 27 luglio 2010
OdG 5 n. arch. 871/10

OPERE: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Dossi di Franscia, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE7 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Marmi Mauri s.r.l. con sede legale a Lanzada (SO), via Bernina, 1270 cap 23020.
Legale rappresentante Parolini Angela, nata a Lanzada il 20/03/1945.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142, comma 1, lettera d) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE7 del piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Marmi Mauri s.r.l. riguarda il proseguimento dell'attività estrattiva di serpentinite in una cava la cui attività estrattiva, autorizzata nel maggio 2003, è cessata nel febbraio 2008.

L'ambito estrattivo è situato a sud-ovest dell'abitato di Franscia in corrispondenza di un bastione roccioso coltivato in adiacenza da due ditte; la cava della ditta richiedente è quella ubicata nel settore sud.

La richiesta di proroga di un anno è motivata dal fatto che nell'arco di validità della suddetta autorizzazione la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale. L'intervento di asportazione del volume residuo è anche mirato a lasciare in posto fronti in condizioni di stabilità.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 11 giugno 2010, contemporaneamente all'istanza di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva.

Progetto di coltivazione e ripristino ambientale

Il progetto attuativo già approvato prevede la coltivazione di una fase (fase 1) suddivisa in due sottofasi (fase 1A e fase 1B) e, nei 5 anni di durata dello stesso, l'asportazione di 10.300 mc di materiale di cui 6.200 mc commerciabile.

Il progetto di proroga riguarda quindi il completamento della fase 1B.

I progettisti hanno quindi stimato un volume residuo di serpentinite da estrarre pari a 1.705 mc.

Il ciclo di coltivazione, consistente nell'arretramento dell'attuale fronte, avviene mediante il taglio al monte delle bancate con l'utilizzo di macchina a filo diamantato e dell'esplosivo. Il taglio laterale della bancata viene effettuato solitamente con il filo diamantato; per il distacco della base si sfruttano, ove possibile, le discontinuità della roccia. Per il taglio verticale, dopo aver realizzato una serie di fori paralleli, complanari ed equidistanti si caricano i medesimi con l'esplosivo. Successivamente al distacco della bancata, si procede alla suddivisione della medesima ed alla riquadratura sul piazzale utilizzando il filo diamantato o piccole quantità di esplosivo.

I lavori di cava non comportano trasformazione del bosco in quanto l'area risulta già sterile.

I lavori di recupero ambientale previsti nel progetto autorizzato sono stati effettuati solo in parte; resta da completare la riprofilatura della scarpata in materiale detritico nell'area a sud (settore R2), a monte del



sentiero, con successivo riporto di terreno vegetale, semina e piantumazione di essenze arboree ed arbustive e la sostituzione delle piante non attecchite.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni:

- i lavori di recupero ambientale dovranno essere portati a termine entro 3 mesi dal rilascio della proroga dell'autorizzazione;
- dovranno essere piantumate specie arboree ed arbustive autoctone ed aumentata la densità di impianto;
- i lavori di rinverdimento dovranno essere sottoposti ad adeguata manutenzione nel caso di periodi siccitosi, apportando le opportune annaffiature e sostituendo le piantine non attecchite.

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 4/3859 del 10/12/1985, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente piano provinciale cave-settore lapidei approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20/11/2001.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole con le prescrizioni dell'art. 17

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti